

20 GIUGNO - FESTA della B. VERGINE CONSOLATA, patrona della Diocesi. Celebrazioni al Santuario
SS. Messe alle 9.30 – 11 – 12.30 – 16 – 18. Alle 9.30 presiederà mons. Giraudo; **alle 11 mons. Repole**; alle 16 interverranno i Missionari/ie della Consolata.
Alle 12 al termine della Messa l’Arcivescovo eleverà la supplica, mentre alle 20.30 guiderà la **processione** per le vie del centro.

È dall'utilizzo del potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce **L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**. ..È ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di essere umani. ..L'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una “cultura dell'incontro” a vantaggio di una “cultura dello scarto”. ..I benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego. .. Non di rado, proprio grazie alla sua radicale libertà, l'umanità ha pervertito i fini del suo essere trasformandosi in nemica di sé e del pianeta.. Parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani e quindi della nostra unica condizione tra libertà e responsabilità, cioè vuol dire parlare di etica.

Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita.

C'è bisogno di una politica su questo. «per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. Non di tutti: alcuni. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? No. »

Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso.



AGENDA

Domenica 16	11:15 16:00	SC SG	col 50.mo di Matrimonio di Tommaso e Rosaria Battesimo di Arianna
Martedì 18	21:00	SC	revisione annuale Catechismi
Venerdì 21	20:00 20:45	SC	Pizza dell'Amicizia Caritas Magnificat onlus A S. Maria Mons. G. Mana presiede Messa e proc.ne
Domenica 23	11:15	SC	S. Messa col Battesimo di Rebecca

SC

MONDO

SG

DOMENICA INSIEME

16/06/2024

circolare interna,
per distribuzione

11.ma Domenica del Tempo Ordinario, B

Un botanico saprebbe certamente dirci bene se e come si possa ottenere una nuova grande conifera facendo fare radici a un rametto di cedro e poi trapiantandolo, col metodo della talea.

Il profeta Ezechiele paragona il re Sedecia a un rametto trapiantato da Babilonia, grande aquila variopinta, sul trono d'Israele . Il trapianto fallisce perché Sedecia si allea con l'altra aquila, l'Egitto, e così offende Dio non rispettando il patto giurato con Babilonia: per questo verrà da essa punito.

Ezechiele però (prima lettura di oggi) riprende l'immagine per annunciare che Dio, nell'era messianica, opererà un trapianto analogo, ma destinato a un esito incomparabilmente più felice.

Anche Gesù mette in evidenza con parabole l'esito grandioso e felice dell'intervento di Dio nella storia, operato secondo la stessa logica di partire dal piccolo per creare grandi cose: ci parla di una messe abbondante nel campo, di un'ombra ospitale sotto i rami dell'albero di senape.

Il primo paragone è riportato solo da Marco: è da ricordare questo seminatore che *“getta”* senza ritegno una semente capace di germinare che lui *“dorma o vegli”*.

Un insegnamento rasserenante per “quando ci lasciamo prendere

re dall'ansia da prestazione (cristiana)... È il regno che viene, non sono gli uomini a farlo venire. Quindi: restiamo sereni. Keep calm. Soprattutto ora... La stessa pazienza che il Signore chiede nel lasciar agire il regno, la stessa fiducia che chiede di avere nella potenza della Parola, la dobbiamo avere verso noi stessi e i nostri percorsi di vita”. (Paolo Curtaz)

Gesù parla a una folla ondivaga. Ma Lui stesso diverrà primizia della messe sottoponendosi alla falce della morte per riempire i granai del cielo, per diventare albero ombroso e ristoratore generato da un minuscolo seme.

San Paolo, nel passo della 2.a lettera ai Corinti, paragona il nostro cammino cristiano *“nel corpo”*, *“nella fede e non (ancora) nella visione”* a un esilio, perché *“la nostra patria è nei cieli”* (Fil 3, 20). Per lui questo esilio è più gravoso che la morte (esilio dal corpo).

Ma egli ha chiaro che, nel vivere come nel morire, è giusto impegnarsi a essere graditi al Signore, giudice finale che ci darà la ricompensa delle opere compiute, sia in bene che in male.



Liturgia della Parola: 11.ma Domenica del Tempo Ordinario, B



I Lettura Ez 17,22-24
Io innalzo l'albero basso.

Salmo Sal 129
È bello rendere grazie al Signore.

II Lettura 2Cor 5,6-10
Sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere graditi al Signore.

Vangelo **Mc 4,26-34**
È il più piccolo di tutti i semi, ma....

Messaggio di mons. Roberto Repole,

**alla Chiesa torinese e alla città per
l'apertura dell'Anno Frassatiano**

Torino, 13 giugno 2024

Carissimi,

nel 2025 ricorrerà il centenario della morte del beato Pier Giorgio Frassati, un giovane nato e vissuto a Torino, venerato dalla Chiesa per il grande slancio della sua fede cristiana e per l'esempio contagioso di una carità vissuta nella vita quotidiana, soprattutto nei confronti dei poveri.

Desidero annunciare che il prossimo 4 luglio 2024 apriremo un anno di speciali celebrazioni in vista del centenario, un anno per approfondire la conoscenza e la venerazione dell'«uomo delle otto beatitudini», come venne definito con un'immagine molto bella dal Papa Giovanni Paolo II. Spero che sia un anno importante per la comunità cristiana e per la città, che annovera Frassati fra i suoi figli esemplari.

Spero che in tanti vorrete partecipare già quest'anno alla Festa liturgica del Beato Frassati: sarà celebrata in Cattedrale la sera di giovedì 4 luglio alle 21.

Insieme dedichiamo quest'anno a confrontarci con la vita luminosa del giovane Frassati, insieme invochiamo la sua intercessione nella nostra vita e mentre vi benedico di cuore auguro a tutti un cammino buono e fruttuoso.

✠ Roberto REPOLE
Arcivescovo di Torino

L'ASTENSIONISMO INDEBOLISCE LA DEMOCRAZIA

(lettera a La Voce e il Tempo)

Gentile Direttore,

l'astensionismo politico è ormai un fenomeno consolidato e radicato, una piaga pesante della società che grava sulla democrazia e che la logora lentamente. Questa volta il dato nazionale è davvero allarmante: l'Italia è scesa sotto il 50% dei votanti.

Una parte dei cittadini ritiene che non ci sia differenza tra andare a votare o meno. Il «non voto» è visto come qualcosa di normale: è come se, con il passare degli anni, fosse venuto a mancare il collante che tiene unita la democrazia. E dire che nel dopoguerra la conquista del suffragio universale (il diritto di voto esteso a uomini e donne di ogni ceto sociale) era stato un percorso sofferto, difficile e tortuoso.

Il voto del singolo cittadino è un atto di democrazia. È un'azione vera, concreta e tangibile che implica uno sforzo, neanche troppo difficoltoso, e che racchiude un universo di valori.

Ogni cittadino dovrebbe sentire uno stimolo che lo muove ad andare a votare, come un bisogno innato da assecondare per il bene della comunità.

Invece il deporre la scheda nell'urna è percepito sempre meno come un diritto, e ancor meno come un dovere, e sempre più come una facoltà di cui avvalersi.

È ovviamente sbagliato pensare che la vita democratica possa costruirsi soltanto nell'esercizio del voto: la crescita della società civile avviene giorno per giorno grazie a un impegno abituale dei cittadini a costruire il bene comune. Fondamentale è favorire strumenti e luoghi di partecipazione che possano arricchire il tessuto sociale e promuovere l'etica civile. E che, al di là del singolo evento, cresca l'interesse per la cura della cosa pubblica e l'amore per il proprio territorio.

La prospettiva di democrazie con bassi tassi di partecipazione ci fa sempre più entrare in una società post-massificata e iper-targettizzata, almeno per ciò che concerne la sfera politica. La cittadinanza diviene sempre più distaccata e disillusa, e allo stesso tempo incapace di politicizzarsi (o essere politicizzata) e quindi di cambiare le cose.

Almeno finché non emergerà una vera alternativa. E forse è proprio questo ciò che oggi permette a tante democrazie di rimanere tali: la mancanza di un'alternativa credibile e percorribile rispetto alla sicurezza dello status quo.

In questo scenario, il quesito da porsi diventa: quanto può durare una democrazia senza partecipazione?

La crisi della partecipazione al voto è anche figlia della crisi dei partiti tradizionali a vantaggio di formazioni politiche leggere, poco strutturate e d'opinione, sul modello americano.

Puntando sulla iper personalizzazione del leader che comunica attraverso i media e i social, trascurando il radicamento sul territorio e nel mondo del lavoro. Una trascuratezza che non consente più di avere un rapporto e una conoscenza con quella parte della popolazione che vive un disagio, sia nel luogo di lavoro che nelle condizioni generali di vita, relative ai trasporti, alla casa, all'ambiente. Se manca un partito politico capace di tradurre quel disagio in proposta di governo, in protagonismo politico per cambiare, quel disagio diventa protesta indistinta. Così, in assenza di luoghi nei quali costruire un lavoro di formazione, favorire una analisi collettiva, le persone vengono lasciate sole nel giudizio sulla società e quindi più facilmente si rifugiano nell'anti-politica.

Gaetano QUADRELLI